

ANNAMARIA ANDREOLI

D'ANNUNZIO ARCHIVISTA

LE FILOGIE
DI UNO SCRITTORE

Le carte di d'Annunzio conservate al Vittoriale (abbozzi, studi preparatori, prime stesure) si presentano allo studioso come un labirinto. La lunga mano del Vate le ha infatti disposte in modo da occultarle invece di esibirle, nonostante la sua precisa volontà testamentaria: «Dono al popolo italiano le mie carte note e ignote». Fino a oggi perciò la filologia dannunziana si è servita del prezioso e ricchissimo lascito solo in modo parziale. Beffardo, d'Annunzio si è preso gioco dei filologi che un giorno – era scontato – avrebbero interrogato il suo Archivio.



In vista di una nuova inventariazione dei manoscritti, Anna Maria Andreoli li ha a lungo esaminati, anche per individuare la *ratio* dispettosa dell'archivista d'eccezione. Ecco dunque emergere nuovi reperti in pieghe insospettate, e reperti di grande rilievo che ac-

crescono il patrimonio documentario di capolavori quali *Alcyone*, le *Faville del maglio*, il *Notturmo* o il *Libro segreto*. E il filo d'Arianna ha consentito inoltre il recupero di testi inediti che offrono di d'Annunzio un'immagine nuova e più complessa.

Biblioteca di «Lettere Italiane», vol. 52

1996, cm. 17 × 24, 340 pp. con 72 riproduzioni di autografi nel testo.

Lire 58.000 [ISBN 88 222 4455 9]

CASA EDITRICE

C.p. 66 • 50100 Firenze • Tel. (055) 65.30.684



LEO S. OLSCHKI

Fax (055) 65.30.214 • E-mail: celso@olschki.it